



Le PARTICOLARITÀ per singola categoria

Liberi professionisti puri, pensionati, dipendenti, convenzionati, aspiranti medici di famiglia e specializzandi: le risposte ai dubbi tipici per ogni casistica

L'obbligo riguarda tutti i medici e i dentisti in attività. Se però il reddito da libera professione non supera una certa soglia, che è già coperta dai contributi di Quota A, non sei tenuto a presentare il modello D all'Enpam. Tuttavia consigliamo sempre di compilarlo per evitare possibili errori o sanzioni. Un esempio: se scegli di dichiarare un reddito

inferiore a quello coperto dalla Quota A, e dopo la scadenza per la presentazione ti accorgi di aver fatto un errore perché il reddito in realtà superava il limite, puoi fare una rettifica senza dover pagare la sanzione. Se invece non fai la dichiarazione, sarà necessario pagare la sanzione per la mancata dichiarazione. I pensionati del Fondo di previdenza generale (che non pagano più i contributi di Quota A) sono esonerati dal fare la dichiarazione solo se non hanno avuto alcun reddito libero professionale.

Dal reddito lordo vanno sottratte le spese sostenute per produrlo

A CIASCUNO LA SUA ALIQUOTA

Sul reddito professionale netto si paga il 19,50 per cento fino a 103.055 euro, sulla parte che eccede si versa invece l'1 per cento. La Quota B comunque non si paga per la parte di reddito già coperta dalla Quota A. Quindi, per

esempio, se nel 2020 hai avuto un reddito libero professionale netto di 106mila euro, verserai il 19,50 per cento sulla parte di reddito che eccede quello già coperto dalla Quota A e fino a 103.055 euro, e l'1 per cento sui restanti 2.945 euro, cioè 29,45 euro. Se sei convenzionato o dipendente, oppure frequenti il corso di formazione in medicina generale, o, infine sei pensionato ma ancora in attività, puoi scegliere la percen-

tuale dell'aliquota contributiva. Se però hai fatto domanda per il sussidio contagiati Covid-19 e hai già scelto l'aliquota nel modulo di richiesta del sussidio, quest'anno non potrai modificarla. Potrai quindi cambiare l'aliquota l'anno prossimo. Nelle pagine successive trovi tutte le informazioni.

REDDITO DA DICHIARARE

Dovrai dichiarare il reddito che deriva dallo svolgimento delle attività attribuite in base alla competenza medica e odontoiatrica, a prescindere da come sia qualificato dal punto

Se hai il dubbio di dover dichiarare o meno, ti conviene comunque farlo. Se il reddito non supera la soglia prevista, l'Enpam non farà pagare i contributi

di vista fiscale. Rientrano tra queste attività non solo la cura dei pazienti, ma per esempio anche la ricerca, la partecipazione a

congressi scientifici o le consulenze connesse con la professione medica. Dal reddito lordo vanno sottratte le spese sostenute per produrlo.

COME SI PAGA

Con l'addebito diretto dei contributi puoi decidere come pagare, se in un'unica soluzione o un po' per volta fino a un massimo di cinque rate. L'adesione al servizio è semplice accedendo all'area riservata. È sempre comunque possibile pagare con il bollettino Mav. In questo caso però potrai fare il versamento solo in unica soluzione entro il 31 ottobre 2021, e comunque non oltre la data indicata nel Mav emesso dalla Banca popolare di Sondrio. Puoi pagare in qualsiasi Banca o ufficio postale. È anche possibile pagare i contributi a rate attivando gratuitamente la

Carta di credito che Enpam mette a disposizione in convenzione con la Banca popolare di Sondrio (vedi a pagina 4).

IN CASO DI ERRORI

Hai inviato il Modello D 2021 e ti sei reso conto di aver fatto un errore? Nessun problema, entro il 31 dicembre per rettificare la dichiarazione fatta basta tornare nell'area riservata e modificare l'importo. Se, invece, vuoi cambiare il reddito da dichiarare dal 1° gennaio 2022 devi tornare nell'area riservata e, sotto Modello D – Dichiarazione dei redditi Quota B, cliccare sul link "Regolarizzazione contributiva".

Da qui potrai rettificare il modello inviato quest'anno ed eventualmente anche le dichiarazioni degli anni precedenti.

RIORDINA LA TUA POSIZIONE

Con il nuovo servizio "Regolarizzazione contributiva" puoi anche verificare in unico luogo se risultano dei contributi non pagati. Che si sia trattato di una dimenticanza o di un ritardo, potrai più facilmente rimettere in ordine la tua posizione. Infatti non dovrai più inviare richieste per posta o via fax, ma potrai attivare il procedimento di regolarizzazione con un clic, accorciando i tempi di gestione della pratica.

PENSIONATI

IL REDDITO VA SEMPRE DICHIARATO

Se sei in pensione ed eserciti ancora la libera professione, per legge devi sempre dichiarare l'importo annuale del reddito che deriva da questa tua attività. Solo se versi ancora la Quota A del Fondo di previdenza generale dell'Enpam, sei esonerato dalla dichiarazione quando il tuo reddito libero professionale non supera una determinata soglia indicata nella lettera o nell'email che ricevi dall'Enpam. Se sei nel dubbio, compila comunque il modello. In ogni caso non pagherai contributi se non sono dovuti.

QUANTO METTERAI DA PARTE

Puoi scegliere se versare l'aliquota ridotta dell'9,75% invece che nella misura piena del 19,50%.

Attenzione: Se hai fatto domanda per il sussidio contagiati Covid, non potrai cambiare l'aliquota scelta nella richiesta per il sussidio. Potrai eventualmente cambiare l'aliquota con il Modello 2022. Se percepisci già la pensione di Quota B, i nuovi contributi ti daranno diritto a un aumento che Enpam calcola annualmente in automatico.

QUANTO DOVRESTI PAGARE ALL'INPS

Mentre in un passato ormai lontano i pensionati che continuavano a lavorare non dovevano più pagare i contributi, oggi – per legge – tutti sono obbligati a versare per la previdenza. Se non ci fosse la Quota B dell'Enpam, sui redditi prodotti con la tua attività libero professionale dopo la pensione, verteresti alla gestione separata dell'Inps il 24%.

Per esempio su un reddito di 20.000 euro all'Enpam versi 1.850 euro, mentre all'Inps dovresti pagare 4.800 euro.

SUPPLEMENTO DI PENSIONE

Per i pensionati del Fondo di previdenza generale, i contributi versati dopo il pensionamento danno diritto a un ricalcolo della rendita pensionistica. Va ricordato che ci sono gestioni come l'Inps dove devono passare cinque anni prima di poter fare domanda, con altri vincoli su tempi e modi per richiederla. Per l'Enpam invece l'aggiornamento dell'assegno è un diritto che scatta d'ufficio, ogni anno.

